

La ricerca. Scatta la fotografia di un Paese in cui i giovani si danno sempre più da fare per trovare un'occupazione

Università, laureati sempre più giovani

Laureati italiani sempre più giovani. Secondo uno studio condotto da **Almalaurea**, infatti, l'età media di chi si laurea nel nostro Paese si starebbe abbassando rispetto al passato. Da quanto emerge dal rapporto, che ha coinvolto quasi 227 mila ex studenti, i laureati italiani sono sempre più giovani, conoscono meglio l'inglese e per avere un lavoro sono disposti a lasciare la casa dei genitori.

Si abbassa l'età media dei laureati

L'età media dei giovani laureati passa infatti da 26,8 del 2004 a 24,9 anni del 2012: 23,9 anni per i laureati di primo livello; 25,2 anni per i magistrali; 26,1 per i magistrali a ciclo unico. Ma non solo: 66 studenti su 100 sarebbero disposti a ripetere l'esperienza appena compiuta, nello stesso percorso di studio della stessa università.

Sempre meno studenti fuori corso

Inoltre, sempre secondo quanto contenuto nel rapporto, diminuisce vertiginosamente la quota degli studenti fuori-corso: i laureati in regola con i tempi (poco meno del 10 per cento nel 2001) sono diventati il 41 per cento nel 2012. E l'università pare venga seguita con costanza: sessantotto studenti su cento, infatti, dichiarano di aver seguito più del 75 per cento degli insegnamenti previsti. Il rapporto dimostra quindi che è meglio essere laureati, che è meglio laurearsi da giovani e avere avuto esperienze di studio all'estero e di stage per un lavoro futuro migliore e più retribuito.

Le esperienze all'estero

Anche gli studi all'estero con i programmi Erasmus, infatti, dopo aver subito una contrazione negli anni immediatamente successivi all'addio della riforma, stanno riprendendo quota e esercitano un appeal sempre maggiore tra i giovani studenti. Un numero sempre crescente di studenti, infatti, sceglie di intraprendere durante il proprio percorso di studi universitario anche un'esperienza all'es-



stero.

Gli stage e i tirocini

E già durante l'università si cerca di avvicinarsi il più possibile al mondo del lavoro: molto diffuse sono le esperienze di tirocinio e stage riconosciuti dal corso di studi. Si tratta di esperienze che entrano nel bagaglio formativo di 60 laureati su cento: 88 su cento neodottori in agraria e del gruppo insegnamento, 85 di quello delle professioni sanitarie, 43 laureati su cento del gruppo economico-statistico e 36 neodottori su cento nelle materie giuridiche.

Obiettivo: lavoro

Questo perché la richiesta di stabilità, di sicurezza sul posto di lavoro e il desiderio di fare carriera e avere un'occupazione caratterizzata da ampi margini di autonomia sono tra i principali desideri degli studenti intervistati da Almalaurea. Secondo quanto emerge dal rapporto, tra il 2004 e il 2012 cresce anche la quota di laureati che cercano uno sbocco nel settore pubblico, anche se le prospettive di un inserimento stabile sono contenute. Per avere un posto di lavoro, i ragazzi italiani sono disponibili a effettuare frequenti trasferte di lavoro e non escludono neppure il trasferimento di residenza che nel 2012 riguarda ben il 44 per cento del complesso dei laureati.

Insomma, per realizzarsi e trova-

re una stabilità economica in tempi di crisi, i giovani italiani non restano con le mani in mano.

